

Living the Lotus

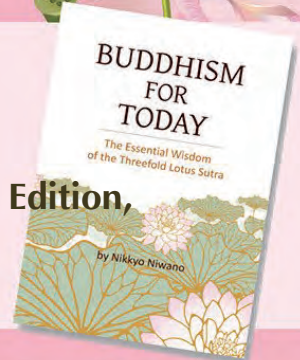
Buddhism in Everyday Life

8

2024
VOL. 227



**Leaders in North America Study the Lotus Sutra
with Dr. Dominick Scarangelo,
Translator of the Revised Edition of *Buddhism for Today*, Revised Edition,
at the Los Angeles Dharma Center**



**Living the Lotus
Vol. 227 (August 2024)**

Capo redattore: Keiichi AKAGAWA
Redattore: Sachi MIKAWA
Traduttori: Nicola TINI, Sara SALADINO,
Rora HAILE, Hiromasa TANAKA
Staff editoriale di RK internazionale
Edizioni: Rissho Kosei-kai International
Fumon Media Center, 2-7-1 Wada,
Suginami-ku, Tokyo 166-8537 Giappone
TEL: +81-3-5341-1124 / FAX: +81-3-5341-1224
Email: living.the.lotus.rk-international

La Rissho Kosei-kai è un'organizzazione buddhista laica la cui scrittura principale è il Triplice Sutra del Loto. È stata fondata nel 1938 da Nikkyo Niwano e Myoko Naganuma, che sono rispettivamente rispettati come Fondatore e Cofondatrice. L'organizzazione è composta da persone ordinarie, uomini e donne, che hanno fede nel Buddha e che si adoperano per arricchire la loro spiritualità applicandone

Il titolo, *Living the Lotus—Buddhism in Everyday Life*, vuole esprimere la nostra fiducia nello sforzo di praticare gli insegnamenti del Sutra del Loto nella vita quotidiana, per arricchire e rendere le nostre vite più meritevoli, come i fiori del loto che sbocciano nello stagno fangoso. L'edizione online vuole rendere il Buddhismo più praticabile nella vita delle persone di tutto il mondo.

Torneremo tutti “a casa ”

di Nichiko Niwano
Presidente della Rissho Kosei-kai



Quando il Fondatore entrò nel Nirvana

Il Sutta Nipata, che pare sia una delle più antiche scritture sul pensiero buddista, contiene una sezione intitolata “Discorso al Brahmano Kasibharadvaja”, nella quale Shakyamuni pronuncia delle strofe a un brahmano; strofe che ho citato nel mio libro, *La Coltivazione del Cuore Buddista*. Quest’anno, sulle pagine di Living the Lotus, abbiamo riflettuto sulla diligenza nella nostra pratica e sullo stato corretto nel quale si dovrebbe trovare la nostra mente. I fondamenti di tutto ciò si trovano in questo discorso, le cui ultime strofe recitano: “Questo è il modo in cui dovresti coltivare, / E produrre il frutto dell’immortalità.” Il mese scorso ho concluso la mia discussione sul senso della vita umana chiedendovi di pensare a cosa significhi per voi “l’immortalità”. Su questa linea, vorrei comunicarvi le mie sincere riflessioni sulla morte ma, prima di farlo, desidero raccontarvi qualcosa a proposito degli ultimi momenti del nostro Fondatore.

Il 4 Ottobre del 1999, alle ore 10:34 del mattino, morì mio padre, Nikkyo Niwano, che fu anche il fondatore della Rissho Kosei-kai. Assieme ad altri membri della famiglia, formammo un cerchio attorno al suo letto, mentre le guide della Rissho Kosei-kai si tenevano a debita distanza, assistendolo con rispetto nel momento in cui, serenamente, lasciò questa vita. Pochi minuti prima, stavo tenendo la mano del Fondatore mentre lui giaceva con gli occhi chiusi. Improvvisamente, aprì gli occhi, si guardò intorno lentamente, posando lo sguardo su ogni persona che era attorno al suo letto, come se volesse salutarci uno per uno. Quando richiuse gli occhi, prima che ce ne rendessimo conto, il Fondatore aveva esalato il suo ultimo respiro.

Cos’è l’Immortalità?

“La mia città / È da lì che provengo. / La mia città / È lì che tornerò.” Questa è una poesia scritta da Yoshio Toi (1912-1991) che, per molto, molto tempo, ho amato recitare. Come ho scritto nel numero del mese scorso, noi esseri umani abbiamo ricevuto questa vita, la quale tornerà “a casa”, nella grande forza vitale che continua a scorrere ininterrotta, come un grande fiume che si estende dall’infinito passato all’eterno futuro. Penso che una volta accettata quest’idea, l’ansia relativa alla morte si allenti.



In più, parlando della mia esperienza, quando vidi con i miei occhi che il Fondatore tornava là, nella città natale della vita, pensai: «Mm...quando verrà il mio momento, spero di avere la possibilità di morire in questo modo» e sentii dentro di me che avevo conseguito la capacità di accettare serenamente l'idea della morte. Gli ultimi momenti del Rev. Fondatore, che sembrano essere così ideali, sono stati per me il frutto dell'immortalità, nel senso che mi hanno consentito di superare la paura della morte.

“Immortalità” non significa non morire mai. A mio avviso, “il frutto dell'immortalità” è la consapevolezza che l'immortalità sia quella pace interiore che viene dalla libertà dalla sofferenza, la quale nasce dal desiderare futilmente qualcosa che non avverrà mai, come per esempio vivere per sempre.

Apprendendo gli insegnamenti del Buddha ci è possibile conseguire il vero frutto dell'immortalità. Per esempio, trascendiamo la morte scolpendo nella nostra mente l'insegnamento dell'impermanenza. Lo facciamo accettando l'idea che la morte sia parte del funzionamento della natura, nella quale tutte le cose sorgono, scompaiono e cambiano costantemente. Inoltre, il Sutra del Loto ci spiega che la durata della vita del Buddha è così inconcepibilmente lunga da essere eterna. Una volta accolto e compreso questo insegnamento, raggiungiamo la pace interiore in quanto consapevoli che continueremo a vivere per sempre anche dopo la morte perché, dato che la nostra vera essenza è natura di buddha, siamo un tutt'uno con l'inconcepibile grande vita del Buddha. Inoltre, il Dhammapada insegna: “applicandoti con diligenza otterrai la condizione dell'immortalità”. Come disse Hajime Nakamura (1912-1999), continuando a praticare con impegno, senza mai trascurare nemmeno il più piccolo dettaglio della vostra vita, le vostre azioni “continueranno a diffondere la loro influenza all'infinito, attraverso la concatenazione di molte cause ed effetti, senza mai morire”.

In altre parole, le nostre azioni quotidiane, specialmente le nostre pratiche di bodhisattva, continuano ad avere un'influenza che si estende ben oltre il tempo e lo spazio. Dato che il modo in cui vivete la vostra vita e manifestate la vostra integrità personale continuerà a vivere nella mente delle persone e nella loro memoria, credo che ciò costituisca un'altra forma di immortalità.

Sono grato di aver vissuto sei anni oltre l'età che aveva Shakyamuni quando morì. Penso che, avendo testimoniato l'ingresso nel nirvana del Fondatore e avendo conseguito il frutto dell'immortalità, non ci sia felicità più grande di potermi dire tranquillamente: «Va tutto bene, va tutto bene anche se da un momento all'altro dovessi tornare a casa, alla città natale della vita umana.»

de Kosei di Agosto del 2024



Interview

Riuscire a guidare gli altri attraverso l'esempio

Sig. Luo Gongying
Rissho Kosei-kai di Tainan

Cosa ti ha portato ad avere fede nell'insegnamento della Rissho Kosei-kai?

Vorrei cominciare proprio dall'inizio, in questo caso. Tutto ebbe inizio da mia suocera e da mia moglie Hu Reishin [l'attuale responsabile del Centro di Tainan] che erano membri della Rissho Kosei-kai. All'inizio non ero coinvolto in attività religiose, mi limitavo ad accompagnare mia suocera al Centro e a riportarla a casa; in seguito tuttavia, quando vidi quanto mia suocera e mia moglie si impegnavano nei confronti della pratica della recitazione dei sutra durante il Kanshugyo e degli eventi organizzati dal Dojo, quando, insomma, fui testimone della loro profonda fede, fui gradualmente guidato a entrare in contatto con l'insegnamento della Rissho Kosei-kai.

C'è stato un punto di svolta?

Ero già buddista: di solito recitavo il Sutra Amitabha, familiare alla gente di Taiwan, ma dopo aver partecipato con mia moglie alla cerimonia di conferimento del Gohonzon, tenutasi presso la Grande Aula Sacra nel settembre 2015, iniziai a recitare il Sutra del Loto. Recitavo il sutra ogni mattina e ogni sera, e presto cominciai a volerne saperne di più invece di limitarmi solo a recitarlo. Così ho potuto scoprire la profondità e la meraviglia del Sutra del Loto. Lo studio di questo insegnamento mi ha aiutato a migliorarmi nella personalità e nell'etica. Presi inoltre coscienza del mio vero sé e raggiunsi la pace interiore. Per questo motivo credo che la cerimonia di conferimento del Gohonzon sia stato il punto di svolta più significativo della mia vita.

Ci sono degli insegnamenti del Sutra del Loto che, in particolare, ti sostengono nella vita di tutti i giorni?

Nel quindicesimo capitolo del Sutra del Loto, "Sorgendo dalla Terra", quattro grandi bodhisattva fanno la loro comparsa: Pratica Superiore, Pratica Sconfinata, Pratica Pura e Pratica Assidua. Questi quattro grandi bodhisattva sono il mio sostegno spirituale nella vita quotidiana: ciascuno di loro fece un voto fondamentale per diffondere il Sutra del Loto nell'era del declino del Dharma. Questi voti sono: per quanto innumerevoli siano gli esseri viventi, faccio voto di liberarli tutti; per quanto incommensurabili siano le contaminazioni, faccio voto di estinguerle tutte; per quanto illimitati siano gli insegnamenti del Buddha, faccio voto di padroneggiarli tutti; per quanto infinita sia la Via del Buddha, faccio voto di realizzarla completamente. Penso che questi quattro voti universali dei bodhisattva siano le linee guida per la pratica dell'hoza, il circolo del Dharma, nella Rissho Kosei-kai; da questi voti ho imparato che per noi è essenziale mantenere una mente flessibile, tollerante e



Luo Gongying partecipa alla cerimonia di conferimento del Gohonzon con sua moglie, la Rev. Hu Reishin (attualmente responsabile del Centro di Tainan), nel 2015.

compassionevole, nonché incoraggiare tutti gli esseri viventi a dare vita all'aspirazione al Supremo, Perfetto Risveglio.

Inoltre, come ci insegnano le parole del maestro Zen Dogen [1200–1253]: "Sebbene non abbia ancora raggiunto il nirvana, devo aiutare gli altri a raggiungerlo", vorrei continuare la mia pratica con cuore puro, desiderando la felicità altrui mentre rimuovo le illusioni, e coltivando il mio cuore e la mia mente. Sono convinto che se pratichiamo con compassione illimitata, possiamo ottenere la stessa illuminazione del Buddha. Ho a cuore anche le menti dei bodhisattva che praticano la ricerca dell'illuminazione per se stessi mentre si dedicano alla liberazione delle altre persone. Credo che tutte queste aspirazioni e devozioni siano incarnate nella pratica dell'hoza.

Hai studiato gli insegnamenti del Sutra del Loto in modo molto profondo, vero?

Da quando ho ricevuto la qualifica di maestro del

Dharma nel giugno del 2018, sono stato più desideroso che mai di apprendere l'insegnamento del Sutra del Loto; ho raggiunto una comprensione più profonda dell'insegnamento attraverso i discorsi del Dharma tenuti dal Presidente Nichiko Niwano. Sono molto grato alla reverenda del Dojo per il suo modo di spiegare gli insegnamenti, basati sui discorsi del Maestro Nichiko, esposti in modo comprensibile e con esempi concreti, parlando di proprie esperienze vissute. Mi rendo altresì conto dell'importanza di valorizzare sia l'apprendimento che la pratica: dovremmo mettere in pratica, nella nostra vita quotidiana, ciò che abbiamo imparato, approfondendo così la nostra comprensione dell'insegnamento.

Ho capito che l'insegnamento della Rissho Kosei-kai non riguarda solo la risoluzione della sofferenza esistenziale, ma piuttosto la trasformazione di quella sofferenza in una fonte di saggezza. Inoltre, ho appreso che quando spieghiamo l'insegnamento agli altri, non dovremmo mai imporre loro la nostra opinione, né spiegare l'insegnamento attraverso la nostra percezione. La cosa più importante per noi è imparare dalla persona o dall'evento che abbiamo davanti e lasciare che ciò che abbiamo appreso da essi ci faccia crescere spiritualmente.



Luo partecipa alla cerimonia di presentazione per la qualifica di maestro del Dharma nel 2018.



Luo suona la campana mentre presta servizio all'Altare nella recitazione dei sutra presso il Dojo di Tainan.

Puoi condividere con noi un'esperienza che hai avuto sostenendo i membri nel percorrere la Via o connettendo le persone con il Dharma?

Ho guidato quindici persone alla fede della Rissho Kosei-kai. Una di loro, una mia conoscente, era buddista, ma non conosceva bene gli insegnamenti; ho quindi condiviso con lei l'insegnamento della Kosei-kai e l'ho guidata a scoprire che il Buddismo non riguarda solo la recitazione dei sutra e l'apprendimento degli insegnamenti, ma anche il metterli in pratica nella nostra vita quotidiana. Da quando è diventata membro, l'atteggiamento di questa signora è cambiato molto. Per esempio, prima era talmente presa da se stessa da non riuscire a pensare agli altri, mentre recentemente ha iniziato a dedicare tempo al prossimo nonostante sia molto impegnata con il lavoro: attraverso la pratica del servizio per gli altri, continua a sforzarsi di coltivare la sua mente.

Un giorno, però, questa signora non ha mantenuto una promessa importante che aveva fatto proprio a me, e quando gliel'ho fatto presente ho capito di aver ferito i suoi sentimenti. Attraverso il rapporto con lei, ho compreso la verità secondo cui tutte le cose sono interdipendenti e in costante cambiamento; provavo rimorso per la mia mancanza di compassione e nel contempo capivo l'importanza di avere una mente aperta verso le altre persone e le cose.

Quale pensi che sia il punto di forza della Rissho Kosei-kai?

Ci è stato spesso detto che l'hoza è la vita della Rissho Kosei-kai e in effetti penso che sia la pratica più affascinante: durante una sessione di hoza, quando parli della tua sofferenza, il moderatore ti guida alla luce del Dharma. I partecipanti ascoltano attentamente ciò che gli altri hanno da dire e condividono le sofferenze come fossero le loro. L'hoza attribuisce grande importanza all'empatia, ovvero al gioire e al soffrire insieme.

Impariamo anche l'importanza di essere grati alle persone che ci sono più vicine, sebbene spesso sia difficile farlo, soprattutto con le nostre famiglie; penso che quando i membri di una famiglia si rispettano e si sentono grati l'uno per l'altro, costituiscano un nucleo davvero armonioso e pacifico.

Infine, per favore parli delle tue speranze e obiettivi per il futuro.

Il mio desiderio più grande è sostenere, da dietro le quinte, mia moglie mentre presta servizio in qualità di reverenda, in modo che possa compiere la sua missione. Di solito mi sveglio alle cinque del mattino e dialogo con il Buddha attraverso la recitazione dei sutra: durante la recitazione rifletto su me stesso e ascolto i messaggi e i desideri del Buddha; trasferisco quindi la mia

comprensione e i meriti ricevuti attraverso la pratica ai miei antenati e a tutti gli spiriti, così come alle vittime dei disastri naturali e delle guerre in tutto il mondo, pregando affinché il pianeta caotico nel quale viviamo oggi diventi almeno un poco più pacifico. Non credo che una sola persona possa svolgere il lavoro di cento, ma se ogni persona adempie al proprio compito individuale, insieme potranno svolgere il lavoro di cento persone e alla fine, potranno realizzare qualcosa di ancora più grande. Credo che l'Unica Terra del Buddha Interconnessa, esposta nel Sutra del Loto, si possa raggiungere attraverso gli sforzi di tutte le persone.

Affinché ciò accada, spero che i membri del Centro di Tainan imparino questo meraviglioso insegnamento del Sutra del Loto e lo pratichino a casa, sul posto di lavoro e nelle loro comunità, in modo che possano vivere le loro esistenze con energia, così che fiori bellissimi e puri possano sbocciare nelle loro menti. Per quanto mi riguarda, vorrei continuare a praticare il Dharma in modo costante e diligente così che, quando la gente che guarderà alle mie azioni mi chiederà “Qual è la tua fede?”, sarò in grado di rispondere orgogliosamente: “Ho fede negli insegnamenti della Rissho Kosei-kai.” I miei ideali potrebbero essere alti ma vorrei essere il tipo di persona che guida gli altri attraverso l'esempio—questo è l'obiettivo della mia formazione.



Luo con la sua famiglia al matrimonio di sua figlia il 1 luglio 2023.



Diventare membri della Rissho Kosei-kai

Migliorare se stessi mediante la pratica Toban*

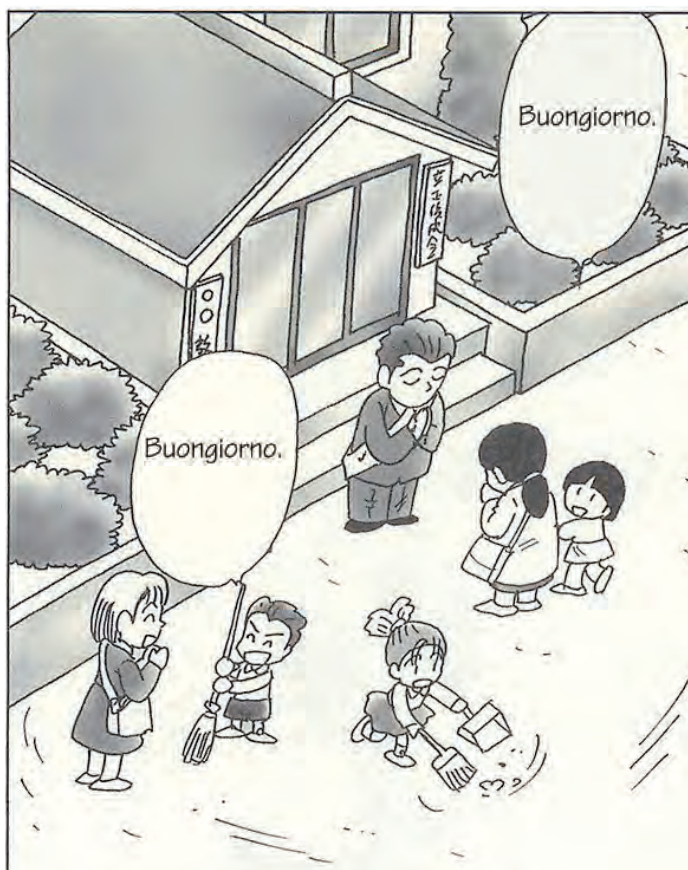
Il volontariato presso la Grande Aula Sacra o al proprio centro locale per la pratica del Dharma, prestando servizio all'altare, dando il benvenuto ai visitatori all'entrata mentre si giungono i palmi delle mani in segno di rispetto e fare le pulizie dei locali, è chiamata pratica toban.

I membri svolgono questa pratica non perché viene detto loro da qualcun altro, ma perché sono lieti di farlo per il proprio auto miglioramento. Salutare i visitatori corrisponde alla pratica di rispettare gli altri e fare le

corrisponde alla pratica di rispettare gli altri e fare le pulizie corrisponde alla pratica di spazzare via le contaminazioni dalla propria mente.

Quando partecipiamo a una qualsiasi delle pratiche della Rissho Kosei-kai, cerchiamo di avere sempre l'umiltà di apprezzare l'occasione che abbiamo per servire gli altri.

* ora chiamata kenkogyo



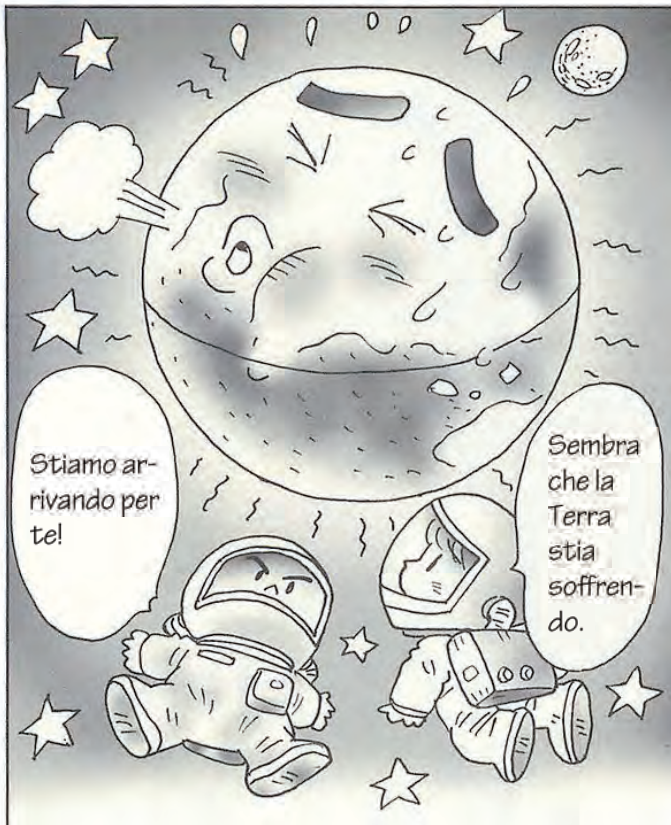
Sapevate che...?

Nella Rissho Kosei-kai spesso usiamo frasi come sasete itadaku, che significa "Sono lieto di poter fare qualcosa." Questa è una frase che diciamo quando facciamo qualcosa per dare beneficio ad altri, per esprimere la nostra buona volontà nel prestare loro il nostro servizio. Ciò rispecchia anche il nostro rispetto per il Buddha e per le altre persone, e il nostro voler essere umili piuttosto che arroganti.

***Non riprodurre o ristampare senza autorizzazione, se non per uso personale.**



Praticare uno stile di vita ecosostenibile



Avrete sentito parlare del “riscaldamento globale.” Dato che gli umani hanno condotto uno stile di vita confortevole senza aver cura dell’ambiente naturale, la temperatura sul nostro pianeta sta aumentando. Dal momento che abbiamo ricevuto la benedizione della Terra, dovremmo aver buona cura dell’ambiente naturale.

Il Buddha ci insegna a non uccidere a meno che non sia necessario e a non sprecare niente. Se gettate via una matita o un blocco notes che è ancora utilizzabile allora state sprecando il legno dal quale questi oggetti sono stati ricavati.

Ognuno di noi deve riflettere sul fatto se sta o meno agendo in modo ecosostenibile.



Sapevate che...?

Quel che segue sono degli esempi di cose che possiamo fare per mitigare il cambiamento climatico: alzare la temperatura dell’aria condizionata di un grado e abbassare la temperatura del riscaldamento di un grado; diminuire il tempo che passiamo davanti alla televisione; utilizzare buste e borse già usate; spegnere più spesso l’alimentazione principale degli elettrodomestici e limitare al massimo lo spreco dell’acqua. Mettiamo tutto questo subito in pratica!



La nostra profonda connessione con il Buddha

Siamo persone che hanno riverito un infinito numero di buddha

Rev. Nikkyo Niwano
Fondatore di Rissho Kosei-kai



Per esempio, nel terzo capitolo del Sutra del Loto, Una parabola, quando Shakyamuni conferisce la rassicurazione della buddità a Shariputra, uno dei dieci grandi discepoli, noto come “il primo in saggezza”, il Buddha spiegò quale connessione karmica avesse stabilito con lui nel corso delle vite passate: “Shariputra, tanto tempo fa ti insegnai ad aspirare alla Via del Buddha.”

E poi, in un passo nel quale la rassicurazione della buddità viene conferita ad Ananda, il quale fu attendente di Shakyamuni per molti anni, il Buddha disse: “Figli devoti, Ananda ha dato origine all’aspirazione per il Supremo, Perfetto Risveglio nello stesso momento in cui lo feci io, quando eravamo insieme al cospetto del buddha Re della Vacuità. Ananda ha sempre trovato piacere nell’ascolto e nell’apprendimento, mentre io mi concentravo sulla pratica con impegno e costanza. Questo è il motivo per cui io ho già conseguito il Supremo, Perfetto Risveglio” (Sutra del Loto, cap. 9, Rassicurazioni a chi ha già appreso e a chi ha ancora da apprendere). Udendo queste parole, Ananda ricordò in un attimo il grande voto che aveva fatto nella sua vita precedente.

Non sono solo grandi discepoli come Shariputra e Ananda a essere legati al Buddha in questo



modo da preziose “connessioni karmiche” stabilite in vite passate. Anche noi abbiamo sempre covato il desiderio di incontrare il Buddha ogni volta che siamo rinati.

Nel capitolo Maestri del Dharma, sempre nel Sutra del Loto, il Buddha spiega la questione in questi termini: “Devi sapere, Re della Medicina, che queste persone hanno già reso omaggio a diecimila milioni di buddha e in loro presenza hanno pronunciato un grande voto. Per compassione degli esseri viventi, nasceranno in questo mondo umano.”

Questo passo è estremamente importante.

“Queste persone” (che significa tutti noi) sono quelli che, nelle loro vite passate, hanno fatto il voto del bodhisattva di onorare un infinito numero di buddha e di liberare incalcolabili esseri viventi. Sebbene potessero rinascere in una terra pura, Shakyamuni dice che, per compassione verso gli esseri che soffrono a causa delle molte difficoltà della vita, sono rinate nel nostro mondo umano, pieno di ostacoli.

In realtà, noi abbiamo completamente dimenticato tutto ciò che riguarda le nostre vite precedenti. Tuttavia, sebbene possiamo aver dimenticato, le memorie di quelle vite passate sono iscritte da qualche parte nei nostri cuori.

Citando un esempio piuttosto comune, fin dalla nascita abbiamo appreso ogni genere di cosa da molte persone. È probabile che abbiamo imparato molto non solo dai nostri genitori, ma anche dagli insegnanti delle elementari e delle medie, nonché dai membri anziani della comunità. È normale che abbiamo completamente dimenticato quegli insegnamenti, ma a volte potremmo ricordarcene: «Ah, ricordo che qualcuno, una certa persona, mi ha insegnato una cosa del genere.»

La nostra connessione karmica con il Buddha è simile, ma è in qualche modo ancora più profonda. E se anche doveste dimenticarvene, arriverà un momento in cui le condizioni saranno mature affinché possiate rendervi conto di essere connessi al Buddha mediante preziosi legami karmici.

Vista in questo modo, la ragione per la quale oggi avete incontrato gli insegnamenti del Buddha e state praticando con impegno lungo il sentiero buddista, è dovuta alla connessione karmica che avete stabilito con il Buddha in una vita passata. Siete individui che hanno accumulato questo genere di merito. Spero che siate in grado di apprezzare tutto questo dal profondo del cuore.

E se lo farete, non c'è dubbio che proverete un'indescrivibile pace interiore, perché saprete che, come dico sempre, il Buddha è sempre al vostro fianco e veglia su di voi.

Bodai no me o okosashimu (Kosei Publishing, 2018), pp. 55-57



Un giorno speciale

Rev. Keiichi Akagawa
Direttore, Rissho Kosei-kai Internazionale

In Giappone continua a fare caldo. Voi come state?

Nel suo messaggio di questo mese, il Maestro Nichiko descrive in dettaglio gli ultimi istanti del Fondatore. Mi ricordo chiaramente il giorno della morte del Fondatore, il 4 ottobre 1999, sebbene siano passati venticinque anni. La notizia della sua morte alle 10:34 fu subito comunicata dalla Rissho Kosei-kai. In quel momento stavo lavorando nell'ufficio giapponese di Religions for Peace nella Fumon Hall vicino alla sede centrale della Rissho Kosei-kai. Mentre pregavo nel mio cuore, mi sono dovuto occupare di informare della sua morte le persone che non erano membri della Rissho Kosei-kai, ma che erano vicine al Fondatore. Quella sera ho avuto l'importante compito di accompagnare un decano della scuola Tendai, che era venuto da Kyoto a rendere omaggio, dalla stazione di Tokyo alla casa del Fondatore. Abbiamo preso un taxi dalla stazione di Tokyo e siamo arrivati alla casa del Fondatore dopo le 18:00, quando il sole era tramontato ed era arrivata la notte.

La casa era piena di persone in lutto, e c'era una bara con un coperchio trasparente, così che tutto il suo corpo era in vista. Con indosso il suo soprabito e la fascia, il Fondatore sembrava vivo, salutando ogni ospite con un sorriso cordiale e le mani giunte in segno di rispetto. Questa immagine è limpidamente scolpita della mia mente.

Nel suo messaggio, il Maestro Nichiko ci insegna che “dato che il modo in cui vivete la vostra vita e manifestate la vostra integrità personale continuerà a vivere nella mente delle persone e nella loro memoria, credo che ciò costituisca un'altra forma di immortalità”.

Come il Fondatore, vorrei trascorrere i miei giorni con la pace nel cuore, unendo le mani in segno di rispetto verso tutte le persone che incontro.



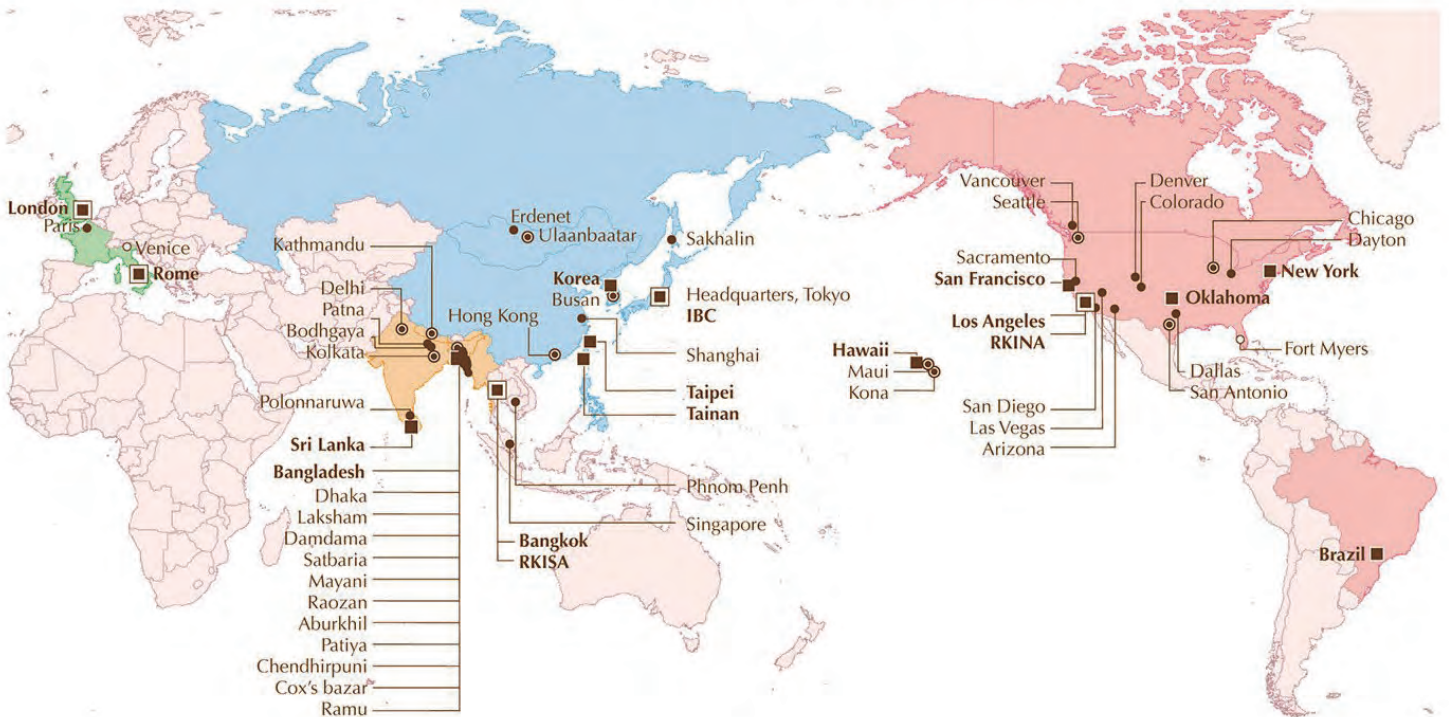
Il Rev. Akagawa (a sinistra) con gli studenti del Programma Internazionale del Gakurin dopo la cerimonia di benvenuto il 6 Aprile 2024 (nella Horin-kaku Guest Hall alla sede centrale della Rissho Kosei-kai).

Rissho Kosei-kai International

Make Every Encounter Matter



🌸 A Global Buddhist Movement 🌸



Information about local Dharma centers



facebook



X



✉ Accogliamo con piacere i commenti sulla nostra newsletter Vivere il Loto: living.the.lotus.rk-international@kosei-kai.or.jp